

Come la sinagoga di Satana è diventata Israele: dallo zucchero al cotone al petrolio, a cura del NOI Research Group

UR www-unz-com.translate.goog/article/how-the-synagogue-of-satan-became-israel-from-sugar-to-cotton-to-oil

Gruppo di ricerca NOI

March 4, 2024

Archivio del Gruppo di Ricerca NOI



“[T]qui non potrà mai esserci alcuna pace strutturata sull'ingiustizia, sul furto, sulla menzogna e sull'inganno e sull'uso del nome di Dio per proteggere la tua sporca religione sotto il Suo santo e giusto nome”.

—L'Onorevole Ministro Louis Farrakhan, 1984

Il crollo dello “Stato di Israele” ha dominato i media mondiali come mai prima d'ora. Il mondo è in soggezione mentre il “Popolo del Libro” – il “Scelto di Dio” e la “Luce per le Nazioni” – bombarda al fosforo gli ospedali, i campi profughi e i quartieri di Gaza, annientando i palestinesi come se fossero Navaho, Algonquin o Cherokee. In effetti, la ferocia di Israele è una replica quasi esatta di un massacro avvenuto 387 anni fa, quando i “Pellegrini” – un altro popolo che credeva nella propria divinità – intrappolarono circa 700 Pequot, per lo più donne e bambini, vicino al fiume Mystic nel New England e li attaccarono con una forza militare implacabile. Il loro leader, William Bradford, scrisse con orgoglio del loro massacro psicopatico: **“Vederli friggere nel fuoco, e i rivoli del loro sangue che si spegnevano, e il fetore era orribile; ma la vittoria sembrò un dolce sacrificio, e ne diedero lode a Dio.**

Ad oggi, le Nazioni Unite affermano che Israele ha attaccato più di 250 strutture sanitarie a Gaza e in Cisgiordania, inclusi ospedali, cliniche, ambulanze e i loro pazienti. Al momento della stesura di questo documento sono stati assassinati più di 30.000 palestinesi, più della metà dei quali donne e bambini. Alla Sinagoga di Satana «la vittoria sembrò un dolce sacrificio e ne diedero lode a Dio».

I soldi dietro il genocidio

E mentre il mondo guarda per la prima volta un genocidio ripreso in tempo reale, le persone potrebbero non essere consapevoli che non stanno affatto guardando un conflitto religioso. Piuttosto, stanno assistendo a un movimento di spopolamento motivato economicamente per ottenere il controllo di ulteriori riserve di petrolio e gas. Il primo ministro **Benjamin Netanyahu** fa eco alle parole di Deuteronomio 25:17 nel presentare la “guerra” di Israele contro i palestinesi come l'adempimento della profezia biblica: “Devi ricordare ciò che Amalek ti ha fatto, dice la nostra Sacra Bibbia”, ha detto il leader ebreo, allineandosi con la crociata genocida del re Saul, a cui fu ordinato di “mettere a morte uomini e donne, bambini e neonati, bovini e pecore, cammelli e asini”.



Ma l'avidio re Beniamino di oggi ha un altro obiettivo. **L'onorevole ministro Louis Farrakhan** ha sottolineato nel suo monumentale discorso del 25 febbraio a Detroit che ***“Israele vede miliardi di dollari di ricchezza petrolifera sotto Gaza e vuole costruire un canale più grande del Canale di Suez e trarre vantaggio da quella ricchezza”***. Secondo un rapporto delle Nazioni Unite del 2019 intitolato *costi economici dell'occupazione israeliana per il popolo palestinese: il potenziale non realizzato del petrolio e del gas naturale*, ***“Geologi ed economisti delle risorse naturali hanno confermato che i territori palestinesi occupati si trovano al di sopra di considerevoli giacimenti di petrolio e gas naturale ricchezza.”*** Si stima che i palestinesi siano seduti su 1,5 miliardi di barili di petrolio per un valore stima di 100 miliardi di dollari. Inoltre, l'ONU stima che le politiche di apartheid di Israele abbiano finora privato e palestinese di 2,57 miliardi di dollari in riserve di gas naturale.

Netanyahu ha dichiarato alle Nazioni Unite il 22 settembre che intende creare “Il Nuovo Medio Oriente” costruendo un vasto corridoio ferroviario e marittimo che colleghi India, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Israele e Unione Europea. Il piano prevede la ripresa di un progetto del 1963 per sviluppare quello che lui chiama il **Canale Ben Gurion** come sfida israeliana al **Canale egiziano di Suez**. Il corso d'acqua, del valore di 55 miliardi di dollari e lungo 200 miglia, collegherebbe il Mar Rosso al Mediterraneo, dando a Israele il controllo su uno dei punti di strozzatura più importanti del mondo per le navi militari, le

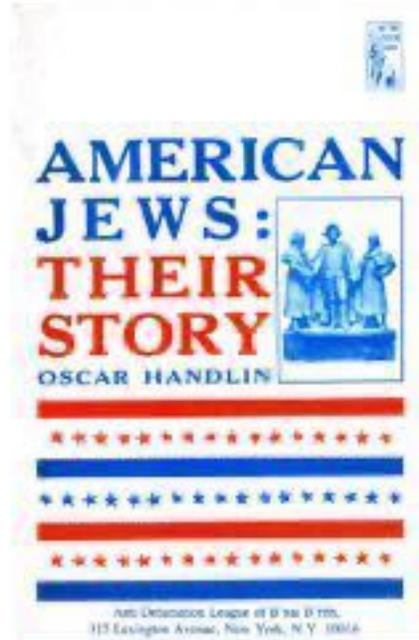
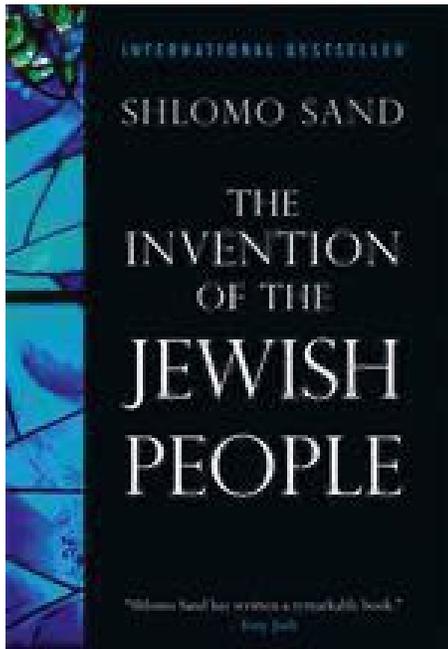
esportazioni di grano, l'energia e altri beni. ***Il percorso previsto del canale attraversa Gaza***, e molti credono che Israele stia distruggendo Gaza *non per sradicare Hamas* ma per far posto alla costruzione di questo canale.



Netanyahu è anche collegato a una compagnia petrolifera e del gas chiamata **Genie Energy** che sta cercando di sfruttare i recenti ritrovamenti petroliferi nelle alture di Golan in Siria. La “guerra in Siria” dell’Occidente deve essere vista alla luce di questa enorme scoperta, che secondo loro “renderebbe Israele autosufficiente dal punto di vista petrolifero per molti anni a venire”. Tutti questi combustibili fossili e le motivazioni commerciali sono stati deliberatamente nascosti al mondo sotto la falsa facciata di “religione” di Israele – un inganno che Netanyahu e il suo gruppo cooperativo di politici e media hanno perpetrato al mondo.

“Non sono tutti uguali”

Il fatto è che la presunta “nazione ebraica” si è presentata in modo distorto per centinaia, se non migliaia, di anni. Il Sacro Corano avverte che i vini fanno chiare distinzioni riguardo alla cosiddetta Gente del Libro. Nella Sura (capitolo) 3 si dice: “Non sono tutti uguali”. Alcuni sono “retti”, ma altri “non credono” e “questi sono i compagni del Fuoco; lì dimorano”. La Bibbia non è meno diretta nella sua discriminazione, in Apocalisse 2:9 e 3:9: “Conosco le calunnie di coloro che dicono di essere ebrei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana...[Loro] sono bugiardi ...” (il corsivo è nostro). Troviamo allora una reale congruenza tra i passaggi più ignorati delle scritture più sacre di cristiani e musulmani. E nel corso della storia molti notabili – da Gesù a Filone a Martin Lutero, e molti papi – hanno fatto la stessa osservazione sulla *natura e sui comportamenti* estremamente diversi di un popolo che rivendica lo stesso nome: gli ebrei.



I sionisti israeliani caucasici, credenti nell'erronea convinzione che Dio abbia sancito il loro "ritorno" a *Sion* (un termine ebraico sinonimo di Gerusalemme), ei loro sostenitori hanno insistito sul fatto che le loro azioni sono giustificate agli occhi del mondo, che nei Studiosi ebrei come **Arthur Koestler** e **Shlomo Sand** hanno già inferto un colpo fatale all'affermazione che gli ebrei caucasici hanno QUALSIASI connessione con gli ebrei della Bibbia di Re Giacomo. Geneticamente, questi "ebrei" caucasici sono gentili di lingua ebraica che hanno semplicemente assunto la sacra identità di un popolo perduto e l'hanno usata per santificare le loro più audaci cospirazioni e conquiste coloniali. La maggior parte degli israeliani probabilmente crede di essere discendenti di quell'antico popolo, ma non sono più legati ai patriarchi ebrei di quanto lo siano le tartarughe scatola.

Invece, hanno una fedina penale plurimillenaria che risale a molto tempo fa, ben oltre la Dichiarazione Balfour del 1917 e la Prima Conferenza Sionista del 1897, nel mondo oscuro e profondo della tratta degli schiavi transatlantica. E non commettete errori, il percorso di distruzione che segue coloro "che dicono di essere ebrei, ma non lo sono" è davvero ampio. Nel segreto *Relationship Between Blacks and Jewishe* nel suo studio associato *Jewish Selling Blacks: Slave Sale Advertising da parte di ebrei americani*, studiosi e rabbini ebrei documentano chiaramente il ruolo ebraico nella distruzione dell'uomo nero e nello sfruttamento del suo lavoro per servire la costruzione dell'impero. iniziative del popolo "ebraico" in tutto il mondo. Questa storia non è in discussione. L' **Anti-Defamation League** cercò di aiutare l'America a comprendere il valore della presenza ebraica nel "Nuovo Mondo" pubblicando un opuscolo intitolato " **Ebrei americani: la loro storia** ". Mettendo in risalto i loro volti migliori, l'ADL mette in evidenza 13 "pionieri" della comunità ebraica americana, **10 dei quali sono stati definitivamente collegati alla tratta degli schiavi neri** . Tra loro ci sono commercianti di schiavi e proprietari di navi negriere, come **Aaron Lopez** , **Moses Lindo** e la **famiglia Franks** , che l'ADL descrive come "uomini benestanti [che] erano molto rispettati dai loro vicini e orgogliosi della loro eredità religiosa".

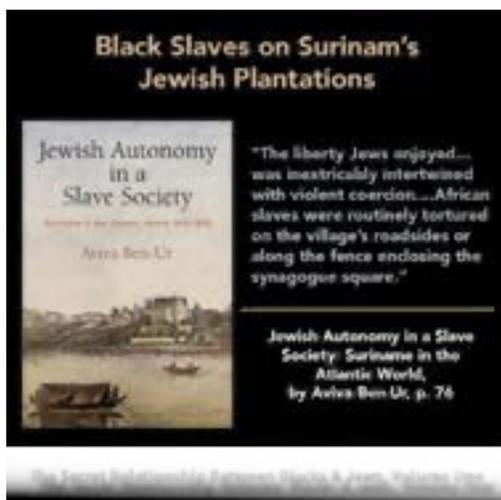
Ed è proprio *quella* “eredità religiosa” – con al centro la supremazia bianca genocida – a cui assistiamo oggi a Gaza. Il motivo più plausibile di questi sionisti viene messo a fuoco solo se visto alla luce del massiccio ruolo ebraico nella commercializzazione mondiale di zucchero, cotone, diamanti, oro e petrolio, beni/industrie che collegano gli ebrei israeliani in modo molto diretto alle prime fasi della tratta degli schiavi transatlantica.

“Ebrei” e ZUCCHERO

Cominciamo con il dolcificante ad alta richiesta che ha ispirato un popolo di un continente – l'Europa – a costruire flotte di navi da guerra per invadere altri tre continenti – Nord America, Sud America e Africa – per sterminare le popolazioni di due continenti e sostituirle . con milioni di persone rapite dal terzo, costringendoli a lavorare per sempre fino alla morte. La canna da zucchero ha fatto questo. Fu coltivato per la prima volta a fini commerciali sulle isole al largo della costa occidentale dell'Africa, e verso la metà del 1500 si spostò in Brasile, Suriname e nelle isole dei Caraibi e infine sulla costa meridionale dei futuri Stati Uniti. E furono i mercanti ebrei, in gran parte provenienti dai centri commerciali del Portogallo e dell'Olanda, a fornire i finanziamenti, le competenze e gli schiavi africani affinché questo raccolto ad alta intensità di manodopera si espandesse in tutto il mondo.



Secondo l' *Enciclopedia Judaica* , questi ebrei hanno reso il Brasile “la zona di produzione di zucchero più importante al mondo”. Nel 1600 – 176 anni prima della nascita dell'America – la maggior parte del commercio di zucchero e di schiavi era nelle mani dei coloni ebrei del Brasile. La *Jewish Encyclopedia* del 1903 afferma che questi ebrei commercianti che affermavano di essere il “popolo eletto” nel 1643 “avevano un vasto traffico oltre tutto il resto...”



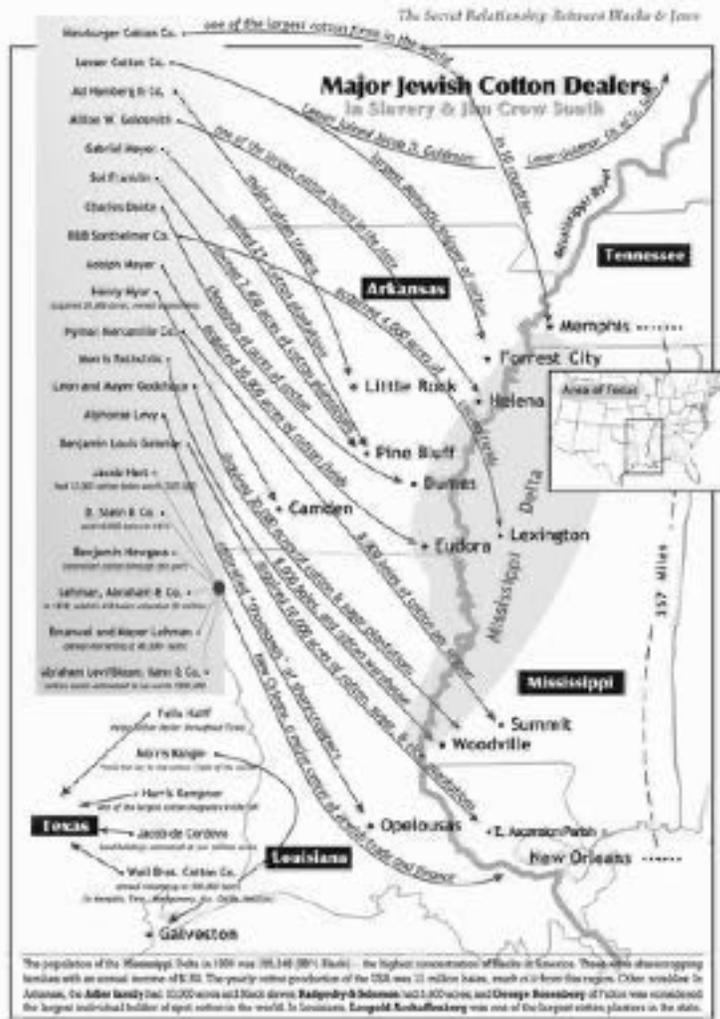
E proprio come nell'Israele del ventesimo secolo, gli ebrei delle piantagioni affermavano di essere guidati da Dio nelle loro azioni e che le loro terre di piantagioni – fabbriche di miseria nera – erano in realtà la loro “Terra Santa”, la loro Nuova *Gerusalemme* . Per santificare i

loro peccati e addolcire letteralmente il loro male, i satanici baroni dello zucchero del Suriname fondarono la loro “sinagoga” e la chiamarono *Berakha ve-Shalom* – “Benedizione e Pace”. Nel suo recente libro *Jewish Autonomy in a Slave Society*, la Dott.ssa Aviva Ben- Ur descrive come gli eletti del Suriname benedissero le migliaia di africani che riducevano in schiavitù: **“La libertà di cui godevano gli ebrei... era inestricabilmente intrecciata con la coercizione violenta... Gli schiavi africani venivano regolarmente torturati sul campo. lungo le strade del villaggio o lungo il recinto che racchiude la piazza della sinagoga”**. Ciononostante, il dottor Ben-Ur afferma che "consideravano la loro impresa agricola come un collegamento con gli antenati biblici che comunicavano direttamente con Dio e ricevevano le Sue benedizioni dell'abbondanza..." [enfasi nostra] E in Suo onore gli ebrei diedero alle loro piantagioni di schiavi nomi dell'Antico Testamento come *Nachamu* , *Mahanaim* , *Succoth* , *Ghilgal* , *Beersheba* , *Carmel* e *Goshen* .

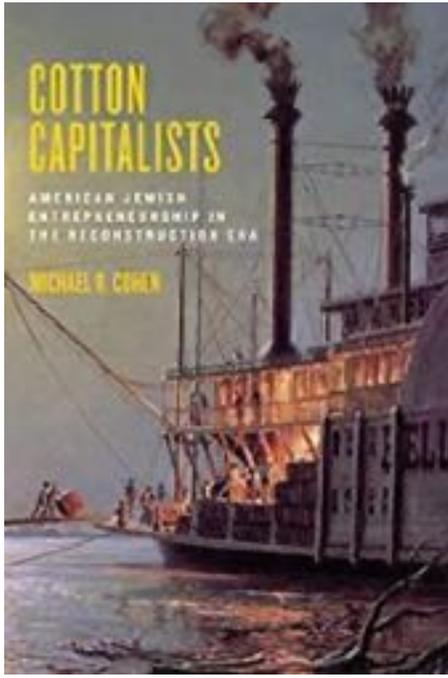
Coloro che hanno familiarità con il brutale maltrattamento dei palestinesi da parte degli ebrei inizieranno a notare alcuni sorprendenti paralleli. C'è di più.

“Ebrei” & COTONE

In America i bambini neri, apprezzati per le loro dita delicate e agili, trascorrevano l'infanzia raccogliendo uno per uno i minuscoli semi dalle fibre di cotone prima che la lanugine potesse essere trasformata in tessuto. Ma con l'invenzione della sgranatrice nel 1793, una macchina che svolse rapidamente quella funzione, il cotone esplose in commerciabilità fino a diventare il bene più redditizio sul pianeta terra. Tutti volevano vestirsi di cotone, e quel prezioso raccolto cresceva meglio in un posto: la regione del delta del Mississippi nel sud americano. Sappiamo che gli africani ridotti in schiavitù furono portati in quelle terre selvagge ostili in numero straziante, ma solo di recente è stato rivelato che un gruppo di mercanti ebrei altamente qualificati investiva pesantemente nelle piantagioni di schiavi e nelle infrastrutture governative, di trasporto e di marketing che spostavano milioni di balle. di cotone lungo il fiume Mississippi fino a New Orleans e nei mercati mondiali.



E proprio come in Brasile e nel Suriname, gli ebrei americani affermavano di essere stati guidati divinamente nelle piantagioni del sud. Una volta lì, gli ebrei usarono i loro legami finanziari fraterni per contribuire a costruire l'infrastruttura basata sulla schiavitù dell'industria internazionale del cotone. La *Jewish Encyclopedia* afferma questa realtà nera/ebraica precedentemente sconosciuta: “[Le] piantagioni di cotone in molte parti del Sud erano interamente nelle mani degli ebrei, e di conseguenza la schiavitù trovò tra loro i suoi sostenitori”. La dinastia bancaria **Lehman Brothers** ebbe inizio nei campi di cotone dell'Alabama; la **Weil Bros. Cotton Co.** commerciava 500.000 balle all'anno quando gli Stati Uniti ne producevano 10 milioni all'anno. In effetti, il cotone era il motore principale dell'economia americana, il raccolto al suo apice rappresentava un sorprendente 75% delle esportazioni della nazione e più della metà delle sue entrate.



E gran parte dell'ascesa del cotone alla preminenza fu dovuta alla straordinaria rete commerciale ebraica istituita per secoli. Come dimostra il **dottor Michael R. Cohen** nel suo libro *Cotton Capitalists: American Jewish Entrepreneurship in the Reconstruction Era*, il commercio del cotone catapultò gli ebrei in un regno superiore economico a tutti gli altri, e divenne la vera fonte di finanziamento del potere ebraico americano. **“L'esperienza dei commercianti ebrei nell'industria del cotone spiega l'età d'oro degli ebrei americani durante l'era della ricostruzione”.**

E ancora, proprio come in Palestina, affermavano che “Dio” li aveva condotti lì. Prima che New York diventasse la roccaforte ebraica in America nel 19° secolo, Charleston, nella Carolina del Sud, era la sede principale della Jewish Inc. Il rabbino di Charleston **Gustav Poznanski** esaltò la santità del altamente redditizio Sud della schiavitù: **“Questa sinagoga è il nostro tempio, questa città [Charleston] la nostra Gerusalemme, questa terra felice la nostra Palestina, e come i nostri padri difesero con la vita quel tempio, quella città e quella terra, così i nostri figli difenderanno questo tempio, questa città e questa terra”.** “Più e più volte”, scrive lo storico **James Hagy**, “si riferivano alla loro casa come alla 'Terra Felice' [Salmi 41:2]; era la loro Nuova Gerusalemme, la Nuova Palestina, la Terra Promessa”.



Questo era un eufemismo. In effetti, il “giudaismo riformato” praticato dalla maggior parte degli ebrei e dei sionisti oggi iniziò nella sinagoga di Charleston costruita dagli schiavi, e la loro nuova religione fu annunciata al mondo nel 1825 da una ricca cabala di proprietari di schiavi ebrei di Charleston.

Il rabbino di New Orleans, **Bernard Illowy** (1812–1871), assomigliava molto al padre del sionismo, **Theodor Herzl**, quando consacrò così il Sud del cotone: **“[Il] suo paese sarà la nostra Gerusalemme. Oh possa anche continuare per sempre ad essere la terra santa, la terra della libertà, la casa della pace e l'asilo dell'umanità oppressa e perseguitata...”**

“Ebrei” & DIAMANTI e ORO

Wikipedia è abbastanza chiara: *“La corsa all'oro sudafricana iniziò dopo il 1886, attirando molti ebrei...Johannesburg veniva occasionalmente chiamata anche 'Jewburg'.*” [enfasi nostra] E ancora una volta, gli ebrei si riversarono e prosperarono in un altro violento calderone razziale del colonialismo. Il **South African Jewish Year Book** del 1929 ammetteva che *“Enumerare tutti i finanzieri ebrei che lavoravano all'apertura dell'[industria mineraria] significherebbe una raccolta che riempirebbe pagine di stampa... Con appena una eccezione, tutte le case minerarie originarie di Johannesburg possedeva partner ebrei... Un lavoro che a quei tempi contava tanto quanto qualsiasi altro nello Stato veniva ripetutamente ricoperto da ebrei: la presidenza della Camera delle Miniere.* Fu la crescita dell'attività mineraria a far nascere l'APARTHEID, con i suoi campi di lavoro forzato, le deportazioni forzate di intere popolazioni simili alla Nakba e le scorrerie omicidi della polizia sudafricana, eppure molti ebrei immigrati consideravano il Sud Africa la Terra Promessa .



Ernest Oppenheimer



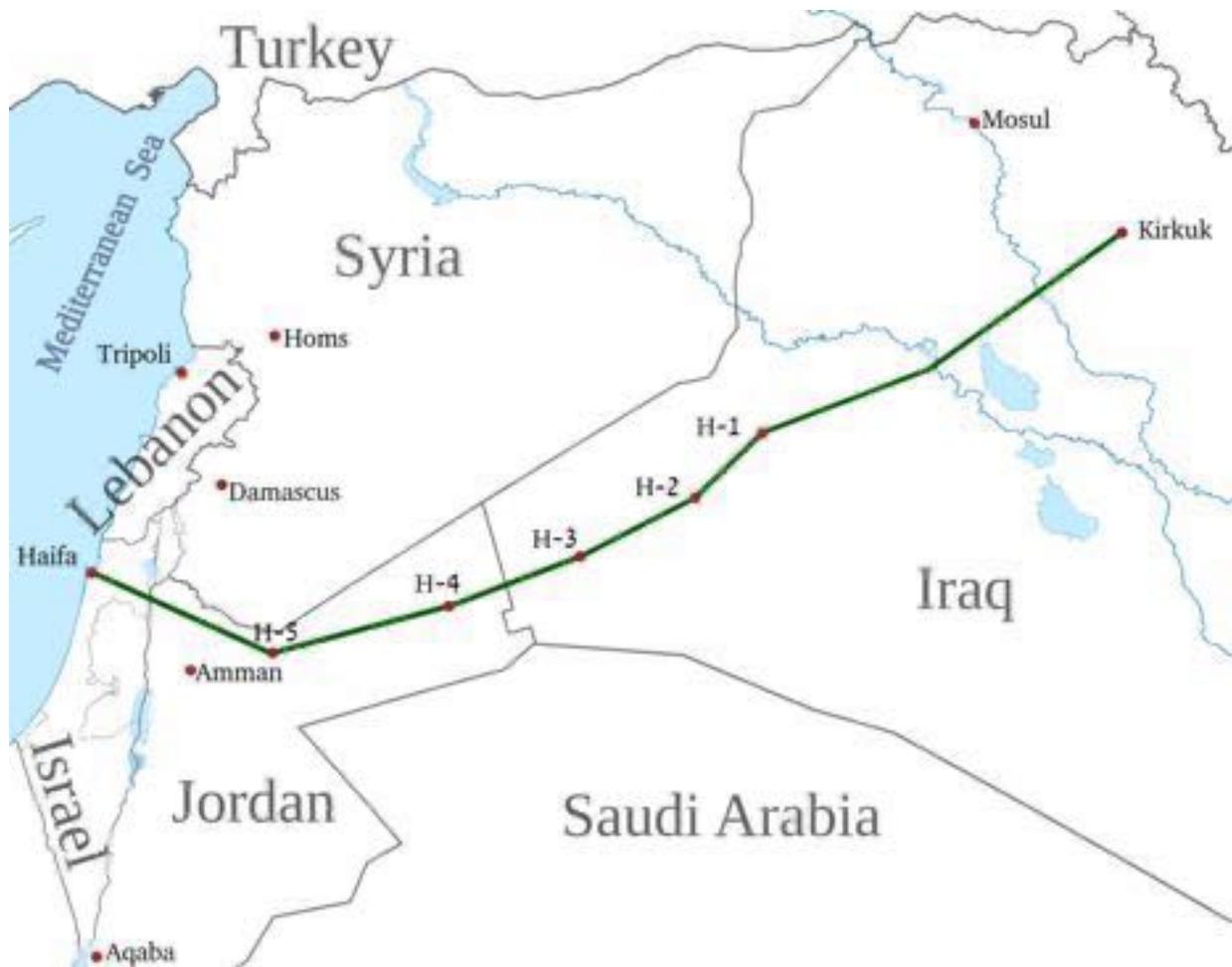
Alfred Beit

La famigerata compagnia mineraria **DeBeers** è stata finanziata da **Alfred Beit** (un tempo ritenuto l'uomo più ricco del mondo) e dalla banca **NM Rothschild & Sons** (“dieci volte più grande dei loro rivali più vicini”) e gestita dall'uomo più ricco del Sud Africa, **Ernest Oppenheimer** . DeBeers deteneva il monopolio mondiale sui diamanti elevando la repressione razziale a un'arte raffinata. C'è da meravigliarsi, quindi, che il paria del mondo, il governo bianco dell'apartheid del Sud Africa, sia diventato l'amico più leale e il miglior partner commerciale di Israele?

“Ebrei” & PETROLIO

All'inizio del XX secolo divenne chiaro ai giganti della rivoluzione industriale che il libero flusso del petrolio sarebbe stato essenziale per mantenere la crescita e lo sviluppo dell'impero occidentale. Il loro focus divenne quindi il Nord Africa – ora ribattezzato “Medio

Oriente” – poiché era la fonte e il centro di circa l'80% delle riserve mondiali di petrolio. E per garantire una fornitura costante di petrolio, le potenze occidentali avevano bisogno di una presenza caucasica a lungo termine. Un senatore senior dell'epoca, “Genocide Joe” Biden non avrebbe potuto essere più chiaro: **“Se non ci fosse un Israele, gli Stati Uniti d'America dovrebbero inventarne uno per proteggere i propri interessi nella regione”**. Il Council on Foreign Relations elenca l'interesse numero uno come “garantire il libero flusso di petrolio dal Golfo”. E proprio come nel caso dello zucchero, del cotone e dei diamanti, gli ebrei vengono nuovamente trovati a compiere un “pellegrinaggio religioso” proprio nel luogo in cui la materia prima – in questo caso il petrolio – è più abbondante.



I confini del nuovo “stato ebraico” non furono disegnati sulla base di alcun antico dettato scritturale come quello del Deuteronomio (34:1–4). Gli inglesi, molto irreligiosi, avevano costruito un oleodotto che partiva dai giacimenti petroliferi dell'Iraq e terminava nel porto palestinese di Haifa nel Mediterraneo. Il loro piano era quello di costruire un'infrastruttura controllata dall'Occidente attorno all'industria petrolifera, con Haifa che diventasse il rubinetto del petrolio del mondo. In effetti, la maggior parte degli ebrei sionisti che accorsero in Palestina sbarcarono ad Haifa, **non a Sion**, il termine ebraico per Gerusalemme! Il censimento del 1950 mostra che la popolazione di Haifa era di 205.000 abitanti mentre quella di Gerusalemme era di 121.000. E uno dei primi atti di terrorismo antiarabo da parte

degli ebrei avvenne nel 1947 presso la Consolidated Oil Refinery di Haifa, quando terroristi ebrei del movimento **Irgun** lanciarono bombe su una folla di arabi, scatenando un'ondata di morte e distruzione che non si è mai placata. Da.

E così lo Stato “ebraico” di Israele si è formato attorno a un barile di petrolio, non a una Bibbia.

Per essere chiari, la chiara intenzione di Israele di olocausare i palestinesi con il pretesto della religione rientra in un modello storico inequivocabilmente “ebraico” lungo 500 anni. Gli “ebrei” satanici hanno scelto per sé molti beni immobili di alto valore con lo scopo redditizio di sfruttare le loro risorse strategiche. Molto prima del loro viaggio in Palestina nel XX secolo, i loro pellegrinaggi verso le loro amate “Nuova Gerusalemme”, le loro “Terre Promesse”, la loro “Eretz Israel”, coincidevano proprio con le loro speculazioni su zucchero, cotone, diamanti e oro, e ora gas e petrolio. Tutte queste crociate “ebraiche” furono inquadrate (e condotte sotto la copertura di) comandamenti biblici, ma ora vediamo che le loro campagne “religiose” avevano tutte un unico scopo: generare profitti incalcolabili per i cambiavalute che Gesù stesso scacciò dal tempio. (Matteo 21:12–17).

L'Onorevole Ministro Louis Farrakhan mise in guardia il mondo nel 1984 da questa Sinagoga errante di Satana e ci disse esattamente ciò che stiamo vedendo oggi: “[T] **qui non potrà mai esserci alcuna pace strutturata sull'ingiustizia, sul furto, sulla menzogna e sull'inganno e sull'uso del nome di Dio per proteggere la tua sporca religione sotto il Suo santo e giusto nome**”.

Per ulteriori informazioni su questo argomento vedere la serie di libri Nation of Islam ***La relazione segreta tra neri ed ebrei*** . Scarica la guida gratuita cliccando [qui](#).

Per acquistare la serie clicca [qui](#).



ICJ Case: SA's 'genocidal intent' argument



Prime Minister Benjamin Netanyahu

7 October 2023

Israeli soldiers 'understand the scope of the mission' and stand ready 'to defeat the bloodthirsty monsters who have risen against Israel to destroy us'.

16 October 2023

'A struggle between the children of light and the children of darkness, between humanity and the law of the jungle'

25 December 2023

'We're facing monsters, monsters who murdered children in front of their parents... This is a battle not only of Israel against these barbarians, it's a battle of civilisation against barbarism'



28 December 2023

'You must remember what Amalek has done to you, says our Holy Bible. And we do remember.'

Bible passage reads: 'Now go, attack Amalek, and proscribe all that belongs to him. Spare no one, but kill alike all men and women, infants and sucklings, oxen and sheep, camels and asses.'



President of Israel Isaac Herzog

12 October 2023

'It's an entire nation out there that is responsible... and we will fight until we break their backbone.'



Defence Minister Yoav Gallant

9 October 2023

Israel 'is imposing a complete siege on Gaza. No electricity, no food, no water, no fuel. Everything is closed. We are fighting human animals and we are acting accordingly.'

'Gaza won't return to what it was before. We will eliminate everything...'

